

PAROLE OLTRE I CORDONI SANITARI

# I volontari scrivono lettere agli anziani in isolamento

I ragazzi della Comunità di Sant'Egidio trovano un modo per farsi vivi  
«I nostri amici sono da soli, si annoiano. Ma sono sempre nei nostri pensieri»

Cristiano Cadoni

**PADOVA.** «Sappiamo che le vostre giornate sono noiose, ma non preoccupatevi perché la soluzione che abbiamo trovato vi farà tornare il sorriso». Lettere dal fronte del coronavirus. Nei giorni dell'isolamento forzato per gli anziani delle case di riposo - ma anche per quelli che vivono da soli o in co-housing - i giovani volontari della Comunità di Sant'Egidio hanno deciso di rompere il cordone sanitario, almeno con le parole. Così ieri si sono riuniti, a gruppi, in base all'età e al servizio che svolgono, e ognuno di loro ha scritto una lettera al suo amico. Poi è scattata la consegna. Ma questo - promettono i volontari - è solo l'inizio di un piano che continuerà.

## LA PREOCCUPAZIONE

Negli ultimi giorni, fra i giovani volontari, è cresciuta la preoccupazione per lo stato d'animo dei loro amici, chiusi in casa di riposo e impossibilitati a ricevere visite. «Chissà che idea si stanno facendo di quello che succede e del fatto che non ci vedono più», racconta Mattia Donati, uno dei coordinatori del gruppo dei volontari. «Di solito andiamo a trovarli almeno una volta alla settimana. Per loro è un momento importante, e lo è anche per noi». Così, una volta capito che questa situazione proseguirà ancora per un po', ieri i volontari si sono ritrovati nella sede della Sant'Egidio e si sono messi a scrivere.

## LE LETTERINE

I primi, al mattino, sono stati i ragazzi-volontari delle medie, che hanno i loro amici all'Altavita-Ira. «Vi vogliamo



Le lettere scritte dai volontari più giovani, quelli delle scuole medie, agli anziani dell'Altavita-Ira

dire che ci mancate tutti e che ci dispiace molto che siate chiusi in istituto, ma vi vogliamo mandare un abbraccio e dirvi che torneremo presto. Abbiamo molte sorprese per voi e non vediamo l'ora di vedere i vostri sorrisi. Avete sempre un posto nel nostro cuore, ci mancate moltissimo. Ogni momento passato lontano da voi ci fa rabbia che noi convertiamo in entusiasmo per prepararvi una catterva di sorprese e ogni settimana ce ne sarà una. Questa è la prima». Chiuse le buste, scritti i nomi e i reparti di riferimento, un paio di ragazzi sono andati a portare la posta. Ma altre iniziative sono già pronte per la settimana prossima.

## I PIÙ GRANDI

Nel pomeriggio anche i ragaz-

## MARATONA RINVIATA

### Slitta a novembre la 20.020 ore di solidarietà

La squadra era già pronta e nell'agenda dell'anno di **Padova Capitale** questo doveva essere uno degli appuntamenti più coinvolgenti. Ma l'emergenza virus ha costretto il **Csv** a rimandare la maratona 20.020 ore di solidarietà (edizione speciale della "solita" 10 mila ore), che si sarebbe dovuta svolgere in tre fine settimana, questo, il prossimo e poi quello del 21 e 22 marzo. L'appuntamento «per la serenità di tutti» è stato rimandato a novembre. —

zi delle superiori, insieme agli universitari, si sono riuniti per scrivere le loro lettere i loro amici del Configliachi. «Noi ti pensiamo sempre», si legge in una delle lettere più toccanti. «Volevo farti sapere che ti ricordo nonostante io non possa incontrarti. Non voglio che tu possa pensare che mi sono dimenticato di te. Prego spesso per la tua salute. Appena sarà possibile torneremo a trovarti e ti racconterò tutte di questo strano periodo in cui non abbiamo potuto fare tante cose, come andare all'Università o andare al cinema e anche poter baciare e salutare normalmente i miei nonni». Ieri sera le lettere dei ragazzi sono partite via mail, oggi gli operatori dell'istituto le leggeranno agli anziani. E sarà una domenica di sorrisi. —